

**PETROCINI**  
 La Duchessa de la Vallière  
**PINCHERLE**  
 Il Rapimento  
**PINSUTI**  
 Il Mercante di Venezia  
**PISTILLI**  
 Rodolfo da Brienza  
**PLATANIA**  
 Matilde Bentivoglio  
**PONCHIELLI**  
 I Lituani  
 Il Parlatore eterno  
 I Promessi Sposi  
**PONIATOWSKI**  
 Piero de' Medici  
**RICCI F.**  
 Chiara di Rosenberg  
 Corrado d'Altamura  
 Estella  
 Una follia a Roma  
 Il Marito e l'Amante  
 Le Prigioni di Edimburgo  
**RICCI L.**  
 Un'Avventura di Scaramuccia  
 Chi dura vince  
 Il Diavolo a quattro  
 I Due Sergenti  
**RICCI (fratelli)**  
 Crispino e la Comare  
**ROSSI GIO.**  
 La Contessa d'Altenberg

**ROSSI LAURO**  
 Il Domino nero  
 La Figlia di Figaro  
**ROSSINI**  
 Roberto Bruce  
**ROTA**  
 Penelope  
**SANELLI**  
 Il Fornaretto  
 Gennaro Annese  
 Gusmano  
 Luisa Strozzi  
 La Tradita  
**SECCHI**  
 La Fanciulla delle Asturie  
**SINICO**  
 Marinella  
 I Moschettieri  
**THOMAS**  
 Il Calò  
 Il Sogno d'una notte d'estate  
**TORRIANI**  
 Carlo Magno  
**VACCAJ**  
 Virginia  
**VALENSIN**  
 La Capricciosa

**VERDI**  
 Aida  
 — in tedesco  
 — in inglese  
 — in spagnolo  
 — in francese  
 Alzira  
 Aroldo  
 Un Ballo in maschera  
 La Battaglia di Legnano  
 Don Carlo  
 I Due Foscari  
 Ernani  
 Il Finto Stanislao  
 La Forza del Destino  
 Gerusalemme  
 Giovanna d'Arco  
 I Lombardi  
 Luisa Miller  
 Macbeth  
 Idem, riformato  
 Nabucco  
 Rigoletto  
 Simon Boccanegra  
 Stiffelio  
 La Traviata  
 Il Trovatore  
 I Vespri Siciliani  
**VILLANIS**  
 Giuditta di Kent  
**WEBER**  
 Der Freyschütz (Il franco  
 Cacciatore)

G. MEYERBEER

# GLI UGONOTTI

OPERA IN CINQUE ATTI

PAROLE DI

SCRIBE

## ALTRI LIBRETTI PUBBLICATI DAL SUDETTO EDITORE

**BELLINI**  
 Norma  
 Il Pirata  
 La Straniera  
**CIMAROSA**  
 Giannina e Bernardone  
 Il Matrimonio segreto  
**DONIZETTI**  
 L'Ajo nell'imbarazzo  
 Belisario  
 L'Elisir d'amore

**DONIZETTI**  
 Gemma di Vergy  
 Marino Faliero  
 Parisina  
 La Regina di Golconda  
**MERCADANTE**  
 Il Giuramento  
**MEYERBEER**  
 Il Crociato in Egitto  
**MOZART**  
 Don Giovanni  
**RICCI L.**  
 Eran due or son tre o Gli esposti

**ROSSINI**  
 L'Assedio di Corinto  
 Il Barbiere di Siviglia  
 La Cenerentola  
 Il Conte Ory  
 La Gazza ladra  
 Guglielmo Tell  
 L'Italiana in Algeri  
 Matilde di Shabran  
 Mosè  
 Otello  
 La Pietra del Paragone  
 Semiramide

(1) Proprietà del maestro Rossini rappresentato in Italia dall'Editore Ricordi

R. STABILIMENTO RICORDI

# GLI UGONOTTI

OPERA IN CINQUE ATTI

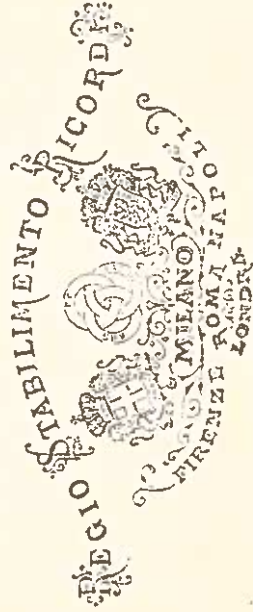
PAROLE DI

E. SCRIBE

MUSICA DI

GIACOMO MEYERBEER

1836



230 - 1000 St. Andrew's Hospital W.

## PERSONAGGI

*Proprietà letteraria, Legge 25 Giugno 1875.*

|                                                                                     |          |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>MARGHERITA DI VALOIS</b> , fidanzata di Enrico IV . . . . .                      | Soprano  |
| <b>Il Conte di SAINT-BRIS</b> , signore cattolico, governatore del Louvre . . . . . | Basso    |
| <b>VALENTINA</b> , sua figlia . . . . .                                             | Soprano  |
| <b>Il Conte di NEVERS</b> . . . . .                                                 | Baritono |
| <b>COSSE</b> . . . . .                                                              | Tenori   |
| <b>THORÉ</b> . . . . .                                                              |          |
| <b>THAVANNES</b> { Gentiluomini cattolici . . . . .                                 |          |
| <b>MÉRÜ</b> { . . . . .                                                             |          |
| <b>DE RETZ</b> . . . . .                                                            | Bassi    |
| <b>RAUL DE NANGIS</b> , gentiluomo protestante . . . . .                            | Tenore   |
| <b>MARCELLO</b> , servo di Raul . . . . .                                           | Basso    |
| <b>URBANO</b> , paggio della regina Margherita . . . . .                            | Soprano  |
| <b>MAUREVERT</b> , confidente del Conte di Saint-Bris . . . . .                     | Basso    |
| <b>BOIS-ROSÉ</b> , soldato Ugonotto . . . . .                                       | Tenore   |
| Un Servo del Conte di Nevers . . . . .                                              | Tenore   |
| Dama . . . . .                                                                      |          |

Gentiluomini e Dame di Corte Cattoliche e Protestanti;  
Soldati Protestanti, Studenti, Zingari, Donne del Popolo,  
Giocatori di pallone, Dame d'onore, Paggi, Fanciulli,  
Contadini, Cittadini, Magistrati, Frati, ecc.

*La scena accade nel mese di agosto del 1572;  
i primi due atti nella Turrena, i tre ultimi a Parigi*



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Una sala nel Castello del Conte di Nevers.

Nel fondo due grande vetriate che danno accesso ad un vasto giardino.  
A destra una porta che introduce agli appartamenti interni: a sinistra altra piccola vetriata posta un poco in alto, e chiusa da una tenda; la medesima corrisponde ad un oratorio interno. Sul davanti del teatro vedonsi molti gruppi di giovani signori tutti occupati a ginoccare.

Nevers, Cossé, Thoré, Thavannes, De Retz, Méru  
e molti altri signori.

NEV. Ne' bei dì di giovinezza  
Fra gli amori e l'allegria,  
Ogni pena alfin s'oblia  
Nell'ebbrezza del piacer.

CORO Ai scherzi, alle follie  
Sia sacro ogni momento,  
Nè pungaci il tormento  
Di torbidi pensier.

THA. (*indirizzandosi al conte di Nevers*)  
Nobil signor di questo ameno loco,  
Nevers, perchè alla mensa,  
Or non andiamo a ristorarci un poco?

NEV. Ancor si aspetta un commensal..  
TUTTI Chi mai?

NEV. Un giovin gentiluomo,  
Un nuovo camerata  
Che nel corpo de' Lanzi un grado ottenne  
Dell'ammiraglio col favore.

TUTTI (*sorpresi*) Oh cielo!

Cos. È dunque un Ugonotto?

NEV. È ver ... solo vi prego  
Accoglierlo da amico e da fratello.  
L'esempio il Re ci dona, e lo comanda;  
Gli Ugonotti

Coi protestanti vuol  
Riconciliarsi alfin: la fiera Medici  
E Coligny, d'accordo ai sonni Duci.  
Quell'antico livore  
Voglion che spento sia!

THA. Spento per poco.

NEV. Ebben, che importa a noi?

COS. Amici, un forestiero *(guardando in fondo al giardino)*

Veggio appressarsi qui.

NEV. È appunto il cavaliere,  
È Raul di Nangis.

MERU Qual sguardo ha mai severo!

RETZ Qual tetro e cupo aspetto?

THA. Dei dogmi di Lutero  
Quest'è l'usato effetto.

RETZ Mi voglio divertir!

NEV. Piuttosto il convertir!...

THA. Tu convertirlo vuoi?

NEV. Al culto d'altri Dei,  
L'amore ed il piacer!

## SCENA II.

Raul e detti.

RAUL Qui sotto il ciel della Turrena, e in mezzo

A voi, prodi signori,  
Per me soldato umile  
Qual piacer, miei signori, e qual favore?

NEV. *(piano agli altri)*

(No, non c'è mal davvero!  
E noi lo ridurrem!

TUTTI Davvero non v'è mal!

Si, noi lo ridurrem).

A mensa, a mensa andiam.

CORO BACCANALE *(tutti si pongono a tavola)*

Piacer della mensa  
Tu sol ci diletta;  
Tu svegli nei petti  
Novello vigor!

Festosi innalziamo

Spumante il bicchiere,

Ogni altro pensiero  
Sia lungi dal cor.  
NEV. Della Turrena

Toglie ogni pena  
L'incomparabile  
Vermiglio umor.

THA. ed altri Viva l'ebbrezza!  
Lungi saviezza!...  
Solo c'inspirino  
Il vin, l'amor.

CORO *(ripete)* Piacer della mensa, ecc.  
NEV. Versate in abbondanza  
Dei scelti vini ancora!...

*(a Raul)* Così la donna del tuo core onora..  
Io ben m'accorgo al languido tuo sguardo  
Che nel tuo seno, Amor  
Il dardo suo vibrò.

RAUL Che dite?... a me?

*(turbato)*

NEV. Permessò è all'età nostra.

Ma co'suoi casti nodi  
Doman mi stringe Imene.  
Donai mia fede... e vo' da questo istante  
Rinunziare all'amor!... ma potrò mai  
Scordare il duol di tante afflitte belle! *(in tuono tragico)*

THA. Narraci orsù le tue avventure, e noi *(a Nev.)*  
L'esempio imiterem..

NEV. All'ospite novel spetta primiero *(a Raul)*  
Il cominciare!

TUTTI È vero.

RAUL Di buon grado il farò  
Senza tradir colei  
Che accendeva il mio core.

NEV. Ma non sai chi ella sia?...  
RAUL

No, sul mio onore.

NEV. Il nome?...

RAUL Ignoro.

NEV. Il caso in vero è strano...

Ascoltiam, cavalieri, il grande arcano.

RAUL Non lungi dalle torri  
E dai bastion d'Ambosa io solo errava;  
Quando apparir vid'io ricca lettiga  
Al voltar del sentier, a cui fea cerchio  
Uno stuol numeroso e discortese

Di giovani studenti; i gridi loro'  
E il minaccioso ardir mi fanno certo  
Del pravo e rio pensier; su lor mi slancio,  
Li pongo in fuga... e poi m'avanzo... Oh quale  
Soave vision

Al mio sguardo s'offri

Bianca al par di neve alpina,  
Pura più di un dì d'aprile,  
Una vergine divina  
Di sua luce m'abbagliò.

Un moto interno - a' piedi suoi  
Mi fè cader - e le dicea:  
Vergin bella, vaga Dea,  
Sempre fido io t'amerò.

M'ascoltava; ed un sorriso  
Tradi il palpito del core,  
Ed io lessi in su quel viso  
Un presagio di pietà.

Fiamma eterna nel mio seno  
Arderà, fra me dicea;  
Vergin bella, vaga Dea,  
Fido sempre il cor sarà.

CORO

Ah davvero, qual candor! è un incanto!  
Due begli occhi lo fan palpitar.

### SCENA III.

Marcello e detti.

*(Marcello compare in fondo della scena)*

THA Qual mai strana figura  
Io comparir qui veggo?...  
RAUL

È un vecchio servo  
Che dall'infanzia i passi miei guidava.

MARC. *(avvicinandosi ad uno dei convitati e domandandogli di Raul che glielo accenna)*

Sir Raul?... Ciel!... a mensa con lor!  
Ah mio padron!... Dio ci dicea: dell'empio  
Evitate il convito.

THO. È un santo Israelita...

MARC. Nel campo Filisteo!

*(ridendo)*  
*(con ferezza)*

TUTTI Che vuol dir?...  
RAUL

Ah! perdon!...

Fra la spada e la Bibbia  
L'avo mio l'educò: sol di Lutero  
Egli segue la legge e il rito austero.

MARC. È ver, è ver... *(con soddisfazione)*

RAUL Ma fido,  
Pien di coraggio e di bontà, rassembra  
Un gregio diamante in ferro stretto. *(si volge a Marc.)*  
Vieni... ci servi, Marcel... taci se'l puoi!

*(Marcello vuol rispondere)*

MARC. Obbedisco. (Come mai  
A costoro lo torrò?)

NEV., THOR. *(bevendo)*  
Un brindisi alle belle!...

RAUL, THA. *(come sopra)*  
Un brindisi alle belle!...

MARC. *(da sè con angoscia)*  
Deh!... tu, divin Lutero,  
Togli Raul dal male,  
E fa tuonar tua voce  
Col cantico infernale.

### Corale

Signor, scudo e difesa  
Del debil che ti adora,  
Giammai la prece è ascasa  
Invan di chi t'implora.  
Il tentator eterno,  
Coll'arti rie d'verno,  
Oggi si armò, Signore,  
D'inganno e di furor;  
Scendi a salvarci ancora.

Vieni, Signor!

*(Raul a queste parole abbassa gli occhi atterrito e posa il bicchiere)*

THO. Che cos'è?

RAUL *(con voce soffocata)* Di Lutero  
La prece ell'è, che noi cantiamo ognora  
Del periglio nel dì.

Cos. Ma che? ben osservando, mi ricorda  
Un soldato, che un dì  
Della Roccella al forte...



MARC. (con orgoglio)

Vi ricordate ancor?

COS. Davvero, n'ho ragion,

Che quest'ampia ferita...

MARC. (con baldanza) Essa venia da me!

RAUL Marcel! Marcel!

COS. Fu in buona guerra, il so:

Per prova ora con me dêi ber...

MARC. Mi lascia...

Non bevo mai.

COS. Con un figliuol d'averno! (burlandolo)

RAUL Ah perdono per lui!...

NEV Se ber non vuol, ch'ei canti!

RAUL Miei signori!

COS. Sì, sì, cantar tu devi.

MARC. (con intenzione) Volontieri.

Una vecchia canzon contro i papisti

Ed il sesso infernal!...

Tu la conosci già - di guerra è la canzon! (a Cossé)

Quella della Roccella; egli era allora

Che al rombo delle trombe e dei tamburi

Ed al fischiar delle palle,

Intuonai la canzon!

Piff, paff, piff. (facendo il gesto di tirare delle archibugiate)

Dispersa sen vada

La fiera masnada,

Che il debole opprime,

Che insultaci ognor.

Sien arsi degli empi

Sacrileghi i tempi,

La spada ricada

Sui nostri oppressor!...

A torme strugghiamoli.

Sterminiam!...

Uccidiam!!

Piff, paff, piff, paff!

Giammai qui si pianga

Pel vinto che muor!

Pietade non sento

Di donna al lamento,

Il cielo, se l'odo,

Già chiuso è per me.

Si fuggan sue frodi,

Si spezzin suoi nodi;

Che pianga, che muora,

Ma grazia non v'è.

A torme strugghiamoli.

Sterminiam!...

Uccidiam!...

Piff, paff, piff, paff!

Giammai qui si pianga

Pel vinto che muor!...

CORO (ridendo con ironia)

Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!

Ammirate del suo core

La dolcezza ed il candore!...

Grazia, grazia per pietà!...

#### SCENA IV.

Un Servo del conte di Nevers comparisce in fondo al teatro conducendo una donna velata; essa sparisce fra i boschetti del giardino. Il Servo si avvanza, e si dirige al suo padrone.

SER. Del Castello al Signor,

Al Conte di Nevers,

Si desia favellar.

NEV. (con orgoglio e audacia) Quand'anche fosse il Re,

Nessuno ascolto; e quando a mensa bevo

Io mi rido del Ciel!

MARC. (da sé) L'empio bestemmia!

SER. Ma una giovin beltà...

NEV. Donna, tu dici?

Nessun creder potria

Quanto ogni di perseguitato io sia.

SER. Nell'oratorio è entrata...

NEV. Ebben, che attenda.

COS. MÉRU (alzandosi da tavola insieme cogli altri)

Ah non fia ver che un cavalier galante...

Per rimpiazzarti io corro...

NEV. (con indifferenza) Andate pure!

Ma un breve istante ancor, parla, chi è dessa?

Forse saria la giovin Contessa?

SER. No, mio signor...

NEV. Madama di Raincy?...

SER. Nemmen; costei mai non ho vista qui.

NEV. Una nuova conquista?

L'affar diverso è assai!... corro da lei!

(Curiosità mi spinge). Or voi, signori,

Vogliate perdonarmi;

Benchè lontano io sia, l'orgia festosa

Che amor turbò un momento,

Non cessi no, chè in breve al mio tornare

Dell'avventura il fin potrò narrare!

(Nevers si allontana, i signori lo accompagnano sino alla porta;  
quindi ritornano facendo segno scambievolmente di tacere)

### SCENA V.

*I suddetti, eccettuato Nevers.*

THAVANNES, DE RETZ e gli altri.

L'avventura è singolare,

Tutto arride al suo pensiero.

Ah! perchè di tal mistero

Ancor io l'eroe non son!

(Marcello conduce Raul da parte, in maniera ch'egli non possa udire  
ciò che gli altri dicono fra di loro, e lo rimprovera di prender  
parte alla vita sregolata di quei giovani Cavalieri)

THO. Ma chi è mai codesta bella?

COS. Di saperlo ho gran desio!

RETZ Appressiamci un poco a quella

COS. Il bel volto a vagheggiar!

THA. Un bel mezzo io vi progetto,

Che pericolo non ha.

Dal balcon, là in alto posto,

Che ricopre un vel leggiero,

Tutto quanto il gran mistero

Scopriremo..

TUTTI Oh che piacer!

THA. Del progetto io sono autore,

Spetta a me guardar primier.

(corre alla finestra e tira la tenda)

THO. Parla, orsù?...

THA. La vedo bene!

COS. E vezzosa?..

THA. Ell'è un portento.

RETZ (prendendo il suo posto)

Tocca a me.

COS (c. s.) La vedo anch'io!

MÉRU (c. s.) Qual beltà!

THO. Qual portamento!

THA. La conosci?...

THO. No.

MÉRU e GLI ALTRI Nè anch'io.

Ah! Nevers, felice è appieno

Tanto ben di posseder.

RETZ (a Raul che è rimasto a parlare in segreto a Marcello)

Ma che? Tu sol non sei curioso, o temi

Che quel bel volto offenda

Di un rigido Ugonotto il cor pudico?

RAUL (sorride e va alla finestra per osservare)

Mal tu pensi di me... Per prova... Oh Dio!...

TUTTI Che avvenne?

RAUL (con vivacità a Marc.) La donzella

Si giovine e sì bella,

Che il mio braccio salvò dall'empie insidie,

La riconosco... è quella!

TUTTI L'infelice avea speranza

Di trovare in lei costanza,

Ma l'infida lo ingannò.

RAUL Ah capace io non credea

Di perfidia quella rea;

Quanto ormai la sprezzerei!

(Raul si slancia verso la porta del fondo, per penetrare nell'ora-  
torio; i signori lo trattengono e lo conducono sul davanti della  
scena burlandolo, ma nell'accorgersi che Nevers torna in scena  
esclamano)

TUTTI Ma silenzio... ei vien... partiam.



## SCENA VI.

*Si vede in fondo del giardino passare il Conte di Nevers, tenendo per mano la donna velata. Egli la saluta rispettosamente ed entra in scena pensieroso, senza guardare gli altri Cavalieri, che si pongono inosservati dietro di lui.*

NEV. Scioglier si dee l'Imene  
Che a me si preparò... L'inaspettata  
Visita consigliava or la Regina  
Alla sua damigella;  
La stessa Valentina  
In segreto qui venne a supplicarmi  
Di scioglier quel legame, a cui l'astringe  
Il paterno volere:  
Da leal cavaliere  
Io la mia fè donai, ma dentro al petto  
Arder mi sento d'ira e di dispetto.

*(durante questa scena, tutti i signori circondano il Conte pian piano e lo salutano ridendo)*

CORO Facciamo plauso e onor  
Di belle al domator,  
Che le più schive ancor  
Sommette altero.  
Sparge dovunque amor  
Per lui novelli fior,  
E sovra tutti i cor  
Stende l'impero.

## SCENA VII.

*Il paggio Urbano vedesi comparire in fondo alla scena.*

NEV. Nel mio Castel, bel Paggio, chi t'invia?

PAG. Salute, o Cavalieri, il Ciel vi dia.

Vaga donna, illustre e cara  
Di che un rege andrebbe altero,  
Con tal foglio messaggero,  
Cavalieri, or m'inviò.  
Io celare il nome deggio  
All'eletto del suo core,  
Ma giammai d'egual favore  
Niun mortal qui si vantò.

Non temete, o Cavalieri,  
Menzognero il labbro mio;  
Vi protegga il sommo Dio  
Nella pugna e negli amor.

NEV. *(con compiacenza)*

Talor soverchio merto anche importuna!  
Ma poichè alfin sottrarmi  
Non posso, o gentil Paggio,  
Dai colpi di fortuna,  
Deh porgi a me...

PAG. Sareste...

Sir Raul di Nangis?...

NEV. Che narri adesso?

PAG. A lui diretto è il foglio.

TUTTI Eterni Dei!

MAR. *(accennando Raul con orgoglio)*

Il padron, eccol là...

RAUL Per me?

PAG. Per voi.

RAUL. » Sir Raul di Nangy, *(leggendo)*

» Alla metà del dì

» Un regal cocchio aurato

» A prendervi verrà!...

» Senza esitar montate,

» Gli occhi bendati, e cheto

» Condurre vi lasciate...

» Coraggio in voi sarà?

Eh! via m'accorgo bene...

Di me rider si vuole!...

Caro costar potria!...

Che importa?... io ci anderò!

Leggete tutti!

NEV. *(sorpreso e a voce bassa)*

Dio!! *(egli dà la lettera ad un altro cavaliere, e così passa da una mano all'altra di tutti)*

RETZ Sorpresa!...

Cos. Ciel!... quell'armi!

THA. E quel sigillo... parmi...

TUTTI Fia ver?... è la sua mano, *(guardando Raul)*

Noi t'invidiam, Raul!

*(dopo un lungo silenzio i Cavalieri si consultano fra di loro, quindi il conte di Nevers si accosta a Raul, gli fa un profondo saluto, stringendogli amichevolmente la mano, e lo stesso van facendo a vicenda tutti gli altri convitati)*

TUTTI (*a vicenda*)

Un amico ben sincero  
 Sempre in me tu troverai,  
 Il mio cor ti esprime il vero,  
 Su di me contar potrai!...  
 Il mio braccio in tua difesa  
 Pronto ognor per te sarà.  
 Il tuo cor del nostro affetto  
 Forse un dì si sovverrà.

RAUL. Qual cangiamento, oh Dio!  
 Che far dunque dovrò?

TUTTI I piaceri, l'onor, la possanza  
 Compiranno del tuo cor la speranza;  
 Su coraggio, e la sorte fia in mano  
 Di colui che afferrarla saprà.  
 Ah per te qual ventura più bella,  
 A'suoi piè la beltade ti appella;  
 Vuolsi ardire, e la sorte fia in mano  
 Di colui che afferrarla saprà.

Un inno di gloria  
 Per l'etere echeggi,  
 Raul si festeggia  
 In sì lieto dì.

Amore t'invita,  
 Su parti, ti affretta;  
 La bella ti aspetta  
 Che il cor ti feri.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Il castello e i giardini di Chenonceaux.

Il fiume serpeggia sino in mezzo alla scena perdendosi di tratto in tratto fra i verdi cespugli. A destra vi è una larga scalinata in pietra, dalla quale si scende dal castello nei giardini. All'alzar della tenda la regina Margherita è circondata dalle sue damigelle che l'aiutano a compire la sua toeletta. Urbano suo paggio sta in ginocchio avanti di lei tenendo in mano uno specchio dove la regina si guarda.

Margherita, il Paggio Urbano, Damigelle d'onore.

MAR. Lieto suol della Turrena,  
 Bel giardino, riva amena,  
 Onda chiara, ognor soave  
 Che odo appena mormorar,  
 Presso a te vogl'io sognar.  
 Che la lotta fatal dell'empie sette  
 Insanguini la terra e in suo furore  
 Porti dovunque il lutto ed il terrore!

Nella mia reggia,  
 No, non impera  
 Ragion austera,  
 Severo umor.  
 Sotto mie leggi  
 Non si sospira,  
 Non si delira  
 Che per amor.

CORO DI DAMIGELLE

Umor severo,  
 Tristo pensiero  
 Giammai non regni  
 Nel nostro cor.  
 Sotto sue leggi  
 Non si sospira,  
 Non si delira  
 Che per amor.

All'eco intorno, dir  
Io voglio i miei sospir,  
E i cantici d'amor  
L'eco fa sol sentir.  
Fra i rami l'usignuol  
Li affida all'aure in cor,  
Delle colombe il duol  
Spira sull'onda!  
La tenera parola  
Il ciel, la terra avviva;  
L'eco di riva in riva  
Va ripetendo: amor.

PAG. *(du sè sospirando e guardando la Regina)*

Ahimè!... quanto vezzosa è la Regina!

MAR. Chi giunge qui?... deh vedi.

PAG. *(al Paggio)*  
È la più bella  
Delle tue damigelle.

## SCENA II.

Valentina e detti.

MAR. Valentina,

Non temer... ti avvicina.

PAG. Tutto per lei!... Ell'è la preferita!...

MAR. A pianger la vid'io,  
E quel pianto commosso ha il core mio.

PAG. Io più non riderò!

MAR. *(a Valentina)* Coraggio, o figlia,  
Dell'ardito oprar tuo narra l'evento.

VAL. Il conte di Nevers  
Sull'onor suo giurò  
Di ricusar la destra mia.

MAR. Già tutto  
Seconda il mio pensiero... in breve io spero  
Che un altro nodo...

VAL. *(turbata)* Oh ciel! che intendo mai?...

MAR. Il rossor ti tradi!... tu l'ami dunque?

*(Valentina abbassa gli occhi)*

VAL. No... non lo devo... e il padre mio!...

MAR. Ti calma,  
Gli parlerò.

VAL. Sì, ma Raul?...

MAR. Fra poco

Ei qui verrà.

VAL. *(spaventata)* Gran Dio!

Giammai non oserò...

MAR. *(sorridente)* Giammai?... davvero?...

Allor parlerò sola al cavaliere.

## SCENA III.

*Le Damigelle d'onore che tornano in iscena, e detti.*

## UNA DAMA D'ONORE

Venite, o mia Regina,  
Sotto le dense foglie e i verdi rami  
Un riparo a cercar dal sole ardente:  
Il fiumicel che bagna queste sponde  
V'offre un asil nelle sue limpid' onde.

CORO  
Al rezzo amico  
Dei verdi faggi  
Correte, o giovani,  
Vaghe beltà.  
E voi dai fervidi  
Cocenti raggi  
Il rio che mormora  
Conforterà.  
Nel seno tremulo  
Dell'onda pura  
Calma dolcissima  
Rinascerà.

MAR. *(ringraziando le damigelle che la circondano)*

Non più... del vostro omaggio...

Che fate là, bel paggio?

*(vedendo il Paggio nascosto dietro di un albero)*

PAG. *(confuso)* Io qui attendea

Regina, i cenni vostri. *(tutte le Damigelle fuggono spaventate)*

MAR. Ed io potea

Colui dimenticare?... Bel paggio, or devi

Tosto partir di qua.

PAG. *(con tristezza)* Ahi, qual tormento!

Partire in tal momento!

*(si allontana lentamente, volgendosi indietro molte volte)*



COR. (ripete) Al rezzo placido  
Dei verdi faggi, ecc.

(Durante questo Coro, tutte le Damigelle si occupano della loro toeletta per il bagno: molte, che sono già pronte, compariscono in lunghe vesti leggiere, e prima d'immergersi nel fiume, ballano, scherzano e corrono le une dietro l'altre formando vari gruppi. La Regina osserva questo divertimento sorridendo, e stesa con abbandono sopra uno strato di verdura. Altre damigelle spariscono dietro i cespugli degli alberi di fondo, e si vedono un istante dopo bagnarsi nel fiume, che forma sulla scena diverse sinuosità. In questo momento il paggio Urbano comparisce nuovamente in mezzo ai diversi gruppi di Damigelle)

MAR. (vedendo il paggio)

Di nuovo?... oh quale ardir!...

PAG. Regina, non son io... ma un cavaliere... (timido)

TUTTE Un cavalier?...

(le Damigelle insieme con Valentina si aggruppano intorno alla Regina per nascondersi)

PAG. Deh! non temete, un fitto  
Velo gli copre il volto.

MAR. Che venga pur... ecco Raul... (piano a Valentina)

PAG. Ignora  
Qual trama ordia quel foglio. (parte)

MAR. Tutto arride ai miei voti...

VAL. Fuggir degg'io!...

MAR. No, resta: io così voglio...

#### SCENA IV.

Raul s'inoltra dalla gran scala a destra con una benda sugli occhi.  
Tutte le Damigelle lo accennano col dito e si accostano a lui ridendo.

MAR. (accennando Raul e facendo segno a tutte le Damigelle di ritirarsi)  
Parlare a lui degg'io,  
Sola restar desio. (le Damigelle si allontanano)

#### SCENA V.

Margherita e Raul sempre cogli occhi bendati.

MAR. Raul, la vostra fede (a Raul)  
Merita ricompensa, ed or vi sciolgo  
Dal dato giuramento. Il vel togliete.

RAUL (si strappa la benda e guarda attorno)

Oh Ciel! io sogno!... Ma forse un prestigio  
Questo non è che al guardo mio si presta?

Oh beltade che rallegrì

Di tue grazie questa riva,

Sei mortal, dimmi, o sei Diva?

Sono in terra o sono in ciel?...

MAR. (Ah! le pene intendo e i palpiti (guardandolo))

Della bella Valentina,

Chè anche il cor di una regina

Qui potrebbe vacillar.)

RAUL Di un umil cavaliere (animandosi)

Accettate l'omaggio.

MAR. (sorridendo) Ancora un segno

Di vostra fè' vogl'io.

RAUL Si, lo giuro ai vostri piè,

Al vostr'ordin' di piegar!

MAR. (arrestandosi e guardandolo con esitanza)

(Svegliarsi nel mio petto

Già sento un dolce affetto,

Che offendere potria

Dell'amistà la fè.

Ma no, sul mio zelo

Si affida sua bella;

Io deggio per quella

Piacere, non per me.)

RAUL. A voi, qui, la vita mia

Io consacro, e l'armi e il cor.

Per l'onor, l'amante e Dio

Sempre è grato di morir.

MAR. (Quell'ardor che si lo infiamma

Mi rapisce, mi consola.

Deh ti calma, e una parola

Farà pago il tuo desir.)

#### SCENA VI.

Il Paggio Urbano, e detti.

PAG. Ah mia signora!

MAR. (con impazienza) Ancor qui siete, Urbano?

PAG. I Cavalier son giunti

Per fare omaggio a Vostra Maestà.

Gli Ugonotti

RAUL(*colpito a queste parole, si allontana dalla Regina per riverenza*)  
Oh Ciel!...

MAR. (*accostandosi a Raul con dolcezza*)

Il vero ei disse... (*osserva ridendo il suo turbamento*)  
A me obbedir giuraste?... Ebbene, io voglio  
Un illustre imeneo stringer per voi.  
Alta ragion di Stato  
Di mia madre e del re, vuol che la pace  
Regni coi protestanti: il pio disegno  
Seconderò col darvi  
Una gentil erede, unica figlia  
Del conte di Saint-Bris,  
Un di vostro inimico: egli consente  
Dimenticar gli sdegni e gli odi antichi!

RAUL Che?... desso?... ebbene vi dono

La mia fede, o regina... (*inchinandosi*)

MAR. A cotal patto

Vi unisco alla mia Corte.

RAUL (*baciando la mano alla regina*) Oh qual bontade!

PAG. (*Buona con tutti ell'è, (sospirando)*  
Fuorchè pietosa e tenera per me).

#### SCENA VII.

*Cavalieri e Dame della Corte. il conte di Saint-Bris, il conte di Nevers, molti Signori Ugonotti, Damigelle d'onore e detti.*

TUTTI (*salutando la Regina*)

Onore alla più bella!

Quando sua voce appella  
Voliam pronti al suo piè.

MAR. Al fortunato Imene  
Che unir dovrà due cori,  
Ognun di voi, signori,  
Presente oggi sarà.

(*durante questo Coro giunge un corriere di Corte che rimette nelle mani della Regina diverse lettere: ella, dopo averne letto il contenuto, si avvicina ai conti di Saint-Bris e di Nevers, e mostra loro una di queste lettere.*)

Mio fratel Carlo Nono,  
Che lo zel vostro apprezza,  
Vi richiama a Parigi questa sera  
Per un vasto progetto a me celato.

BRIS, NEVERS.

Al suo voler sommessi sian

MAR. Ma pria

Cedete al mio: le consentite nozze  
Spengan gli sdegni vostri.

Giurate or tutti a me

Come dell'ara al piede

Inalterabil fede

E stabile amistà.

Vi unisca, o Cavalier, (*ai signori Ugonotti e Cattolici*)

Tutti un sol pensier.

(*i Cavalieri circondano la regina in atto di prestar giuramento*)

RAUL, BRIS e NEVERS (*stendono il braccio*)

Per l'onor, per la fè degli avi miei,

Per il Re, per l'acciar a me affidato,

Per quel Dio che punisce i traditori

Giuriam eterna pace e fedeltà.

Oh divina Provvidenza,

Sulla terra fa che scenda

La concordia, e che ci renda

Tutti uniti d'amistà.

MARC. (*Per Luter e la fè degli avi miei, (da sè)*

Per l'onor, per l'acciaro a me affidato,

Per quel Dio che punisce i traditori,

Giuriam vendetta eterna e nimistà.

O divina Provvidenza,

Su Raul fa che discenda

Viva luce, che gli renda

La primiera libertà.)

MAR. Oh benigno accolga il Cielo

Questi voti d'amistà.

Ed ora io deggio ai vostri sguardi offrire

La gentil fidanzata

Che lieta renderà la fè giurata.

BRIS (*che era andato a prender la figlia, ritorna conducendola verso Raul*)

RAUL (*sorpreso e colpito a questa vista*)

Giusto ciel! chi vegg'io!...

MAR. Come?

RAUL (*potendo a stento parlare*) Fia ver?... è questa

Che offrir voleano a me?...

MAR. Coll'imene, l'amor!

RAUL. Perfidia!... tradimento!...

(con trasporto)

Io sposo suo?... giammai!!!

TUTTI Cielo! che sento!!!

(lungo silenzio)

MAR. Oh furor!... donde mai quest'oltraggio?

Qual lo invade delirio infernale?

Il poter d'altro amore fatale

Forse accende l'infido suo cor?...

VAL. Ah non resta per me più speranza!...

Ah gran Dio! perchè mai tale oltraggio?

Nel mio sen già vacilla il coraggio,

Chè perduto ho il mio bene e l'onor.

RAUL. Mi tradi quel destino fatale,

Ma l'odioso legame rigetto.

Sol mi parla l'onore nel petto,

E mi rido del loro furor.

NEV., BRIS. Ah! che avvampo di rabbia e di sdegno.

Punirà la mia spada l'indegno;

Laverò nell'iniquo suo sangue

Quella macchia ch'ei fece al mio onor.

MARC. Ei rigetta l'odioso legame!..

Sol l'onor nel suo cor si ridea!

Se fedele al suo culto egli resta,

Io mi rido del loro furor.

CORO Oh furor!... donde mai tale oltraggio?

Qual delirio lo invade, lo assale?...

Ma col sangue l'offesa mortale

Puniremo, e il tradito suo onor.

MAR. Perchè sì atroce offesa?

RAUL. Giusta pur troppo ell'è.

MAR. Ma la ragion palesa.

RAUL. Saria delitto in me.

NEV., BRIS. (rivolgendosi a Raul che è pronto a seguirli)

Partiam.

RAUL. Il fier cimento,

Audaci, io non pavento.

NEV., BRIS. Sotto il mio acciar cadrà.

MAR. Fermate... un nuovo insulto

Or tollerar degg'io?...

Raul, la vostra spada!

(ordina ad un ufficiale di disarmare Raul, quindi si rivolge a Saint-Bris)

E voi scordar potete

Ch'ambo a Parigi siete

Chiamati oggi dal Re?...

RAUL. Seguirli io vo'...

MAR. Giammai!

V'impongo di restar.

BRIS, NEV. Troppo felice egli è.

Che la sua man regale

Il possa a noi sottrar

RAUL. Voi soli ella protegge

Se disarmato è il braccio!

MAR. Tutti tremate, audaci,

Al giusto mio furor.

BRIS, NEV. Ritoverem l'indegno,

Il perfido offensor.

TUTTI Oh furor! perchè mai tale oltraggio? ecc.

(tutti ripetono)

(Saint-Bris e Nevers trascinano Valentina quasi svenuta, sempre minacciando Raul che tenta seguirli, ma che viene trattenuto dalle guardie della Regina. Tutti si separano nella più gran confusione, e cade il sipario).

FINE DELL'ATTO SECONDO.



# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

La scena è a Parigi.

*Il Præ aux Clercs, che si estende fino alla riva della Senna. A destra vi è una tavola d'osteria, intorno alla quale sono seduti vari Giovani Studenti Carlisti con delle Donne. A sinistra vi è un'altra tavola circondata da Soldati Ugonotti. Più nel fondo a destra una porta che introduce a una Cappella. In mezzo un albero immenso che dà ombra al prato. All'alzar del sipario si vedono molti gruppi di Giovani e di Donzelle, parte seduti qua e là, parte che passeggiano. Lavoranti, Mercanti, Marionette, Musici ambulanti, Cittadini d'ambo i sessi. Sono le sei ore di sera del mese di agosto.*

### CORO GENERALE

Qual piacer!... è il dì di festa  
Che c'invita a riposar.  
La fatica ognor molesta  
Qui vogliam dimenticar.  
Bois-Rosé *(a sinistra bevendo con Soldati Ugonotti)*  
Rataplan, rataplan, rataplan...  
Col formidabil brando  
Che ovunque i colpi scaglia  
Correte alla battaglia,  
Prodi guerrier.  
Io duce vostro sono,  
Vi guido alla vittoria,  
E dell'eterna gloria  
Al bel sentier.  
Viva la guerra,  
E in questo dì  
Facciamo un brindisi  
A Coligny.  
Coro *(ripete)* Viva la guerra, ecc.  
Bois Compagni, all'armi, all'armi!  
Propizio ci è il destino;  
La speme del bottino  
Parli al cor.

Fia premio del valore  
Il vin che il petto accende,  
Che inebria, e che ci rende  
Invitti ognor.

Viva la guerra, ecc.

*(giunge in questo il corteggio del matrimonio. I conti di Nevers e di Saint-Bris si avanzano dando la mano a Valentina che, coperta di un velo, è seguita dalle sue Damigelle, da molti signori della corte, e da altre persone addette al servizio, e si dirigono verso la Cappella)*

### CORO DI DONZELLE

Vergin del Cielo,  
Mistica rosa,  
Vèr noi pietosa  
Ti mostra ognor.  
Chi vèr te innalza  
Prece fidente  
Mai non risente  
Pena o dolor.

*(Marcello entra in iscena dalla parte sinistra e tenendo un foglio in mano, va cercando di Saint-Bris in mezzo al corteggio).*

MARC. Il conte di Saint-Bris?

CATTOLICI A lui parlar non puoi.

Ti devi ora inchinar.

MARC. Perchè farlo degg'io?

Forse colà vi è Dio?... *(accennando la processione)*

*frattanto si vede comparire una banda di Zingari d'ambo i sessi, alla quale tutti si fanno incontro. - S'intreccia una danza generale fra gli zingari, gli studenti e le donne del popolo. Alla fine del ballabile, il conte di Saint-Bris, il conte di Nevers e Maurevert escono dalla Cappella a sinistra)*

NEV. Per adempire un voto di pietà *(a Saint-Bris)*

Valentina mi chiese di restare

Fino a sera prostrata al sacro altare.

Io lo concessi: e a ricercar la sposa

Coi fidi amici miei farò ritorno

Per ricondurla in pompa al mio soggiorno. *(parte)*

BRIS *(osservandolo nel partire)*

Or sì, lavar poss'io

Per questo illustre imene

Dell'iniqua ripulsa il vile oltraggio.

Non obliarla mai... se ai colpi miei...

MARC. *(vedendo Saint-Bris, e accostandosi a lui)*

Al conte di Saint-Bris

Invia Raul questo messaggio... ed io...

BRIS Porgi... qua riede alfin?

MARC. (con orgoglio) Colla Regina  
Tutti insiem la Turrena abandonammo,  
Ed in Parigi siamo.

BRIS (leggendo) Il Ciel ringrazio!  
Sfidarmi egli osa ed un cartel m'invia?

MARC. (atterrito a queste perole)  
Gran Dio! che sento mai?

BRIS (mostrando il foglio a Maurevert)  
In questa sera istessa  
Allor che sgombro appieno  
Questo loco sarà,  
Qui verrà.

MAU Nel folto della notte  
A noi lo guida il cielo,  
E morto qui cadrà.

BRIS (a Marcello che si allontana)  
Noi l'attendiam. (a Maurevert) Il foglio  
Sia celato a Nevers: in sì bel giorno  
Ei la sorte non dee rischiar dell'armi.

MAU. (con mistero a Saint-Bris)  
E voi nemmen; già per colpire un empio  
Altri mezzi vi son che il cielo approva!

BRIS Quali son?

MAU Dio lo vuol!  
Noto alfin vi sarà  
Ciò che far si dovrà!

(Maurevert e Saint-Bris ritornano nella Cappella: si fa notte, ed in lontananza si sente la campana e la voce degli Arcieri della guardia notturna)

## SCENA II.

Molti Arcieri e i suddetti celati nella Cappella.

### UN ARCIERE

Cittadini, al vostro albergo  
Questo è il suon che vi richiama.  
Cessi lo strepito,  
Non più tardar,  
Già questa è l'ora  
Di riposar.

(con gioia)

Coro Cittadini, al nostro albergo  
Questo è il suon che ci richiama.

Cessi lo strepito,  
Non più dimora,  
Già questa è l'ora  
Di riposar.

(il popolo si allontana a poco a poco. I soldati Ugonotti entrano nell'osteria le di cui porte si chiudono. Densa è la notte, e quando tutta la vasta pianura è sgombrata dai cittadini, Saint-Bris e Maurevert escono misteriosamente dalla Cappella)

BRIS Intesi siamo!... udisti ben?

MAU. Fra un'ora  
Qui tornerò co'miei seguaci ancora.

(partono)

## SCENA III.

Valentina comparisce sulla porta della Cappella, quindi Marcello.

VAL. Oh terror, io vacillo  
Al suon de'passi miei!... forse de'sensi  
Illusione ell'è? fra quelle mura  
Ascosa all'occhio uman, scopersi il filo  
Del complotto infernal!  
La sua vita è in periglio,  
Ed io deggio salvarlo!  
Non già per lui, gran Dio,  
Ma solo per l'onor del padre mio!  
Come avvertir Raul?...

MARC. (dalla sinistra) L'attenderò!...  
Al suo fianco starò..  
E s'ei muor?... morirò!...

Nell'orror di cupa notte  
Qual rumor di passi io sento?  
Solo io veglio, ed ogni evento  
Sto qui fermo ad osservar.

VAL. Giusto ciel, deh mi concedi  
La tua grazia, il tuo consiglio:  
L'ora appressa, e dal periglio  
Come il posso, oh Dio, salvar?

MARC.

VAL. Chi va là?  
Oh gioia! è quello,  
È la voce di Marcello.

: 0

MARC.

A quest'ora, in questo loco  
Chi m'appella?... chi va là?  
Vien... t'appressa..

VAL.

MARC.

Fermo là.  
La parola, o guai chi avanza!  
Ah! Raul...

VAL.

MARC.

Raul?... va bene.  
Or t'avanza... Qui velata  
Una donna?

VAL.

MARC.

Temi forse?  
Che mai dici?... io qui temer?  
Ah no, no, Marcello io sono,  
Sono il fulmine d'Israele,  
E dell'empia tua Babele  
Son l'acciar sterminator.

VAL.

Ascolta ben : Raul  
Qui tornerà fra poco.  
È ver...

MARC.

VAL.

MARC.

Per un duello!  
Se vendica il suo onore  
Dio lo difenderà.

VAL.

Ma se qui solo ei viene,  
Tradito egli sarà

*(Valentina fa cenno a Marcello di andar subito a prevenire il suo padrone; egli esita alquanto: ma colpito da tale annunzio, si allontana frettolosamente)*

Ah l'infido! quest'anima amante  
Lacerata ha d'offesa mortale,  
Ed ancor quell'immagin fatale  
Viva sempre mi resta nel cor.

MARC. *(tornando in scena nella massima agitazione)*

Il volea prevenir del periglio,  
Ma Raul, dove, dove sarà?...  
Insensato! qual strano consiglio!  
E mi disse d'attenderlo qua.  
Ma che fia, se un pugnale omicida  
Nel silenzio ora attenta a'suoi di?...  
E Marcello, Marcello, egli grida,  
E Marcel dal suo fianco spari!  
Ei morrà... si restiam... ma, gran Dio,  
E che giova qui solo il mio zel!  
Ah pugnare al suo fianco vogli'io  
E morire da servo fedel.

31

Dio clemente, tu assisti, tu guida  
Questo vecchio che umile ti adora,  
Che piangendo t'invoca, ed implora  
Da te solo clemenza e pietà.

VAL. *(in atto di partire)*

Tu m'intendesti?... Addio...

MARC No, vo'saper chi sei.

VAL Chi son?...

MARC.

Ebben?...

VAL. *(con abbandono)* Chi son?...

Ah Marcello, tale io sono

Che l'adora; e per salvarlo

A morir pronta son già.

MARC.

Che dici!... oh ciel! fia ver?..

VAL.

Ah ch'esprimer non può il labbro m'io  
Quei tormenti che provo nel petto,  
E la fede, il dovere e l'affetto  
Van straziando a vicenda il mio cor!  
Per salvar quella vita sì cara,  
Fui spergiura a mio padre, all'onore,  
Ma quel Dio che conosce il mio cuore,  
Al mio fallo perdono darà.  
Di quel ben che a me facesti  
Non pentirti, ah, no, giammai;  
Cessi il pianto, e tu sarai  
Benedetta ognor da me.  
Io per te, che onoro ed amo,  
Pregherò la vita intera:  
E d'un vecchio alla preghiera  
Mai ripulsa il Cielo diè.

MARC.

*(Marcello vuol interrogare ancora Valentina, che fugge nella Cappella)*

#### SCENA IV.

Marcello, quindi Raul, Saint-Bris e quattro Testimonj.

MARC Su, su, Marcel... se in tempo giungeremo...

All'erta, vecchio arnese.

Salviamo Beniamino dal periglio!...

*(vedendo giungere Raul ed i testimoni)*

Cielo! Raul qui viene... e Giuda insieme!



BRIS (a Raul)

Vi ritroviam sul campo all'ora istessa!...

RAUL Del mio coraggio dubitar potevi? (con fierezza)

MARC (Potrò mai di quest'empì

I progetti sventar?)

RAUL (a Marcello) Sei tu, mio buon Marcel?

MARC. (a Raul) Un Angiolo è disceso, (misteriosamente)

Forier della tempesta!

Un laccio a noi fu teso!

RAUL Vaneggi tu, Marcel?..

Le leggi regolate, o cavalieri, (ai testimoni)

Della leal disfida, ed il mio core

S'affida al vostro onore!

TUTTI Per vendicar l'affronto

Nel Ciel confido, e pronto

L'acciar brandito è già.

Ed or del vile oltraggio

L'ardir, il mio coraggio

Ragione a voi darà.

(i testimoni misurano il terreno ed assegnano il posto ai combattenti)

MARC. Qual colpo inaspettato

Per l'età mia cadente!

Pietà, gran Dio clemente,

Del figlio mio pietà!

I TEST. Qualunque sia la sorte

Marciam senza timore;

Tre, contro tre, daremo

Prova di gran valore!

RAUL Deciso gli è

BRIS D'accordo siam.

I TEST. Chi morderà la polve

Mercè, nè tregua avrà.

RAUL Deciso egli è.

BRIS D'accordo siam.

TUTTI Per vendicar l'offesa (con entusiasmo)

Nel dritto mio confido

E nel favor del ciel!

(Marcello corre intanto verso il fondo della scena sembrandogli udire del rumore)

MAR. Fermate, olà; rumor di passi io sento,

Nell'ombra io non discerno

Se molti sono, e armati.

(a voce alta sguainando la spada)

Voi che di notte andate,

Che mai volete qui?

MA. (il quale comparisce con due uomini armati)

Ma a te che importa?

Che vedo, oh Ciel!... qual nuovo tradimento

Degli Ugonotti?... coll'acciar snudato,

Si scagliano furenti

Contr'uno sol de'nostri? A noi, a noi,

Difensor della fè!

(chiama verso le scene altri armati che si pongono dalla parte di Maurevert insieme co'testimoni di Saint-Bris, che tutti circondano Raul e i suoi compagni)

MARC Oh tradimento! oh mostri! un Dio vi vede. (gridando)

(si ode frattanto nell'interno dell'osteria ripetere il canto dei soldati Ugonotti)

CORO Rataplan, plan, plan...

Viva la guerra,

E in questo dì

Facciamo un brindisi

A Coligny!

MARC. (nell'udire la voce de' suoi compagni picchia con violenza alla porta dell'osteria gridando)

Coligny, Coligny...

E in periglio Israel!

Su, su tutti accorrete.

Vittoria ci rendete,

Giusto, clemente ciel!

(i soldati Ugonotti nell'udire intonare il Corale, si precipitano sulla scena. Frattanto Saint-Bris chiama dall'altra parte gli studenti)

BRIS A me, bravi studenti!

Traditi siam, correte tutti a noi.

(gli studenti escono in folla dall'osteria seguiti dalle donne che erano con loro; dalla sinistra escono pure le donne ugonotte, e ciascuno si pone dal lato del suo partito. Tutti si minacciano scambievolmente)

DONNE Pronte siam! felloni indietro!

STUDENTI Morte avrete, Dio lo vuol!

e SOLDATI Pronti siam! felloni indietro!

Morte avrete, Dio lo vuol!

STUDENTI (insultando i soldati protestanti)

Voi, bigotti, rei soldat!

Truppa vile di s'regoni!

SOLDATI (*minacciando gli Studenti cattolici*)  
Giù gli spiedi sguainati,  
D'acqua santa bei campioni!

STUDENTI (*con ironia*)  
Bell'onor di Calvinisti!  
Via, pagani, via di qua!

SOLDATI  
Bell'onore di Papisti!...  
Che vantate lealtà.

DONNE CATT. (*con ironia alle donne protestanti*)  
Cenare alla caserma  
Con simili guerrieri!

DONNE PROT. (*con ironia alle donne cattoliche*)  
Ballare alla taverna  
Coi giovan baccellieri!

DONNE CATT. Celatevi, sfrontate,  
Al vostro disonor!

DONNE PROT. Tacete orsù, sfacciate,  
Del Ciel senza timor!

TUTTI Chi resiste morire dovrà.

DONNE Dio lo vuol!

UOMINI Dio lo vuol!

TUTTI Dio lo vuol!

#### SCENA V.

I due partiti si scagliano furanti l'uno contro l'altro. Le donne spaventate fuggono da diverse parti; alcune di queste, più coraggiose, si gettano coi loro figli in mezzo alla pugna, cercando di trattenere i combattenti. Saint-Bris e Raul incrociano i loro brandi, mentre Marcello strappa di mano ad un garzone dell'osteria una scure, e corre a difendere il suo padrone. Frattanto dal lato sinistro compariscono le Guardie ed i Paggi di Corte con faci accese, i quali scortano la Regina Margherita che rientra a cavallo nella sua reggia. Alla vista della Regina tutti i combattenti si arrestano per rispetto.

*Margherita a cavallo, seguita dalla sua corte, e detti.*

PAG Fermi, olà; rispettate  
Della Navarra la Regina.

MAR. Oh vista!  
Di Parigi anche in seno,  
E sotto gli occhi del fratello istesso,

Vedrò de' due partiti ognor l'eccesso?  
Nè rieder posso al mio regal soggiorno  
Senza incontrar discordia a me d'intorno?

BRIS E chi dessi accusare?  
Lor che di tradimento (*accennando Raul e i suoi partigiani*)  
Accuso innanzi a te.

RAUL (*additando Saint-Bris*)  
A lui la colpa sol, che senza dritto  
D'un infame tranel complice fu.

MAR. Oh ciel! che creder deggio?... e quali prove  
Di sì fatal sospetto?

MARC. Io posso a voi  
Darle o Regina; essi il padron voleano  
Assassinar. (*additando Saint-Bris e Maurevert*)

BRIS Tu menti!...

MARC Egli è qui che una donna  
Ha rivelato a me il fatal complotto!  
E questa donna... è quella.  
(*vedendo una donna velata uscire dalla cappella*)

#### SCENA VI.

*Valentina che comparisce sulla porta della cappella, e detti.*

BRIS (*correndo furioso verso quella donna, e strappandole il velo riconosce Valentina*)

Mia figlia?

TUTTI Ah giusto cielo!

BRIS Quale audacia!

Non è sogno? perfidia!

RAUL E ver sarà?

MAR. Raul, tutto saprete.

VAL. Regina, oh per pietà.

RAUL Ma la perfidia sua, di cui la prova  
Nel castel di Nevers io stesso avea?

MAR. Ella v'andò soltanto  
Per scioglier il da lei odiato imene.

BRIS E fin da questa mane  
Nevers a lei donò la man di sposo!  
Udite?... E già s'appressa  
Col nobile corteggio,  
E i cantici giulivi (*con gioia feroce*)

Ripetono festosi  
I due nomi gloriosi  
Dei conti di Nevers e di Saint-Bris'

*(comparisce sul fiume una gran barca sfarzosamente decorata ed illuminata, dalla quale scendono Musici, Paggi, Dame e tutto il corteggio di nozze del conte di Nevers).*

NEV. *(scendendo dalla barca)*

V'affrettate, o nobil dama,  
Agli amplessi d'uno sposo,  
Che felice ed orgoglioso  
Di tal nodo ognor sarà.  
Addolcir del vostro coro  
Saprà amor le acerbe pene,  
E al convitto dell'Imene  
Già v'attende l'amistà.

*(Gli Zingari si avanzano ed offrono agli sposi, secondo l'uso del tempo, dei dolci e dei fiori: Nevers ordina ai suoi Paggi di distribuir loro dell'oro, e gli Zingari manifestano la loro gioia con danze; quindi escono di scena e tornano con faci accese per scortare il corteggio di matrimonio, parte a sinistra e parte a destra sempre danzando. Nevers prende per mano Valentina e la conduce verso la barca. La regina accompagna la sposa, quindi monta a cavallo e traversa la scena con tutto il suo seguito. Intanto si canta il seguente coro:)*

#### CORO GENERALE

Al convito che Imene ti appresta  
Spiri solo il piacer e l'amor!  
La delizia sarai della festa,  
La speranza d'un tenero cor.  
Fra le danze giulive ed i canti  
S'incateni di rose il tuo crin:  
Ed ognora ai due teneri amanti  
Sia costante e propizio il destin.

RAUL

Oh rabbia! oh rio martoro!  
Coei che tanto adoro  
Ad un rivale odiato  
Per sempre unita ell'è.

VAL.

Più speme, oh Dio, non resta!  
Un uom che il cor detesta  
Esser dovrà congiunto  
D'eterno nodo a me?

BRIS

Giù contro quell'indegno  
Tutto sfogai lo sdegno.

MAR.

Or che a Nevers la figlia  
Giurava eterna fè.

Empj. frenate in petto

Quell'odio maledetto,

E all'amistà pensate

Che voi giuraste a me.

Uoo. e STUD.

Gridiam vendetta e morte!

Impugnerem del forte

Il sacro acciario, e il vinto

Mai non avrà mercè.

FINE DELL' ATTO TERZO.



# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA.

Appartamento in casa del Conte di Nevers.

Le pareti sono decorate de' ritratti di famiglia. Nel fondo vi è una gran porta ed un finestrone gotico. A sinistra dello spettatore un'altra piccola porta che introduce nella camera da letto di Valentina. A destra un caminetto, e accanto a quello un'altra piccola porta chiusa da una portiera, la quale dà accesso ad un gabinetto. Più in avanti dalla stessa parte una vetriata, la quale corrisponde nella strada.

Valentina sola.

Son sola alfin! sola col mio dolore!  
Ad un eterno affanno  
Già condannata fui dal genitore.  
Contro il voto del cuore  
Ei donò la mia mano.  
Ah tu che imploro invano  
Nel mio dolor, tu che il funesto nodo  
Permettesti, o gran Dio,  
Scenda su me tua grazia celestiale,  
E tolga dal mio core  
Un sovvenir fatale.

## SCENA II.

Raul comparisce dalla porta di fondo, e detta.

VAL. (osservandolo) Oh ciel! che vedo?... è desso?  
Desso di cui l'aspetto e il mio rimorso  
Mi persegua dovunque?...

RAUL. (con aria cupa) Ah sì son io,  
Che nella notte vengo, al par d'un reo  
Da mille strazi oppresso;  
E brama altra non ho,  
Che presso voi morir!

VAL. Che volete da me?

RAUL Solo vedervi

Pria di morir.

VAL. (spaventata) Che sento?... e non temete  
L'ira del padre e dello sposo?

RAUL. (con freddezza) Io posso

Qui rincontrarli, il so.

VAL. Crudo hanno il core,

V'uccideran!... fuggite..

RAUL Io vo' lo sdegno

D'entrambi qui sfidar.

VAL. Oh cielo! udite

I passi lor... fuggite..

RAUL Ah no, qui resto...

È se qualche periglio...

VAL. (osservando in fondo alla scena) Oh Dio! mio padre!

Lo sposo mio... per me... per il mio onore...

Salvatevi, Raul, dal lor furore!...

(in aria supplichevole, talchè Raul commosso si nasconde dietro  
una tenda della finestra in fondo al teatro)

## SCENA III.

Raul nascosto, ma di tanto in tanto in vista dello spettatore, Valentina,  
Saint-Bris, Nevers. Thavannes e molti altri Signori.

BRIS. (ai signori che lo circondano)

Di Caterina un cenno or qui ci aduna.

È giunta l'ora alfin

Che palesarvi deggio

Un progetto che il ciel benigno accoglie,

Già da gran tempo ordito

Dalla Medici!...

VAL. (Io tremo!)

BRIS Voi partite, (a Valentina)

Partite o figlia mia.

VAL. Ah padre!

NEV. (ritenendola per mano) E perchè mai? L'ardente zelo

Per la fè de'suoi padri, a noi concede

Che in faccia a lei si sveli

L'ordin sovrano, ed il voler de' Cieli!

BRIS (*indirizzandosi ai signori*)

Da risorgenti guai - dall'ostinata guerra

Dovremo noi liberar - il nostro suol natal?

TUTTI Sì, lo vogliam - teco saremo!

BRIS Del trono e dell'altar - volete insiem con me,

Miei prodi, ora estirpar - tutti i nemici alfin?

TUTTI Noi pronti siam.

BRIS Ebbene,

Di un Dio vendicatore

Il fulmin punitore

Sul capo lor piombò. Degli Ugonotti

Sacrilega la razza in questo giorno

Annientata sarà.

NEV E chi dettò tai detti?

BRIS Dio!

NEV. E chi colpirà?

BRIS Voi!

NEV. Noi? (Qual'empietà!)

(*morridito*)

BRIS La causa è santa, e in petto

Dover ti parli e onore;

Servir senza timore

Tu dèi la patria e il re.

Contar sul mio coraggio,

O fidi miei, potete;

E il giuramento avete

D'inalterabil fè.

VAL. (La loro rabbia insana

Sventar come poss'io?...)

Deh tu sostieni, o Dio,

Il debole mio cor).

NEV. (Quest'anima è colpita

Di duolo e di spavento;

Un nero tradimento

Perchè si vuol da me?)

BRIS Su voi fidar può il re?

(*ai signori*)

TUTTI (*eccettuato Nevers*) Noi lo giuriamo.

BRIS Io scorta a voi sarò.

TUTTI (*come sopra*) Sì, vi seguiamo.

BRIS Ma che!... dunque Nevers

(*a Nevers*)

Muto sol lui rimane?

VAL. (Ah che dirà? - Gelato ho il cor!)

NEV. Quegli empi distruggiamo,

Ma non già disarmati!

Non è, non è il pugnol

Che li dovrà colpir!

BRIS Ma se il Re lo comanda?

NEV.

Ei mi comanda invano

Macchiar della mia stirpe

L'avito onor. la gloria!...

Degli avi miei famosi

Infra l'illustre stuolo

Dei prodi io conto solo,

E non degli assassini!

BRIS Ma che? la santa causa

(*a Nevers*)

Oggi tradir vorrai?

NEV.

No: da un misfatto orrendo

La spada mia difendo. (*rompe la spada e la getta*)

Mirala!... or via, fra noi

D'o sol giudicherà!...

VAL. (*corre verso lo sposo e gli dice a mezza voce*)

Ah! in quest'istante il core,

Nevers, consacro a voi!

Deh! mi seguite, e poi

L'arcan deggio scoprir.

(*in questo punto si aprono le porte del fondo, e compariscono molte*

*Guardie, Magistrati e Capi del popolo, tutti armati*)

BRIS (*indirizzandosi a loro ed accennando il conte di Nevers*)

Nevers si arresti, olà!

E fino al dì novello

Custodito ei sarà nel suo castello!

VAL.

Ah possa disarmare

Il ciel tanto furor!

NEV.

Or mi parlò nel petto

Dover, giustizia, onore!

Potrò senza rossore

Resistere al mio re!

VAL.

(Or quella rabbia insana

Come ingannar poss'io?)

Deh! tu sostieni, oh Dio,

Il debole mio cor.)

BRIS (*col Coro*)

La causa è santa, e in petto

Dover mi parla e onore,

Servir senza timore

Deggio la patria e il re.

(*molti del popolo, armati di alabarde, trascinano Nevers dalla porta di fondo. Valentina, ad un gesto del padre, rientra nelle sue stanze ma di quando in quando è in vista dello spettatore*)

## SCENA IV.

*I suddetti, eccettuato Nevers.*

BRIS E voi che rispondeste  
 Al Dio che ci chiamava,  
 O voi duci fedeli  
 Della cittade santa,  
 Or tutti voi, attenti  
 Qui vogliate ascoltar il detto mio.

*(rivolgendosi ad uno dei capi)*

Di fidi nostri intorno  
 La folla sparsa sia,  
 E cupa e silenziosa  
 Trascorra in ogni via;  
 Quando un segnal fia dato  
 Ognun ferisca insiem.  
 Ognun ferisca insiem.

CORO

BRIS

Tu coi tuoi fidi ancora *(dirigendosi ad un altro)*  
 Circonda la d mora  
 Dell'ammiraglio, e morte  
 Egli primiero avrà.

CORO

BRIS

E primo morte avrà  
 Tu corri ove adunati *(ad un altro)*  
 Sono all'O-tel di Nesle  
 I condottieri odiati  
 Della nemica setta,  
 Per la grandiosa festa  
 Che in questo di s'appresta.  
 Uditte tutti ancor! *(rivolgendosi a tutti)*

Quando del sacro bronzo  
 Di San Germano udrete il primo squillo,  
 Ognun attento e cheto  
 D'allarme a tal segnale,  
 Abbia prestì i suoi fidi e il suo pugnale.  
 Tu al sanguinoso appello *(ad uno dei capi)*  
 Corri dovunque a suscitâr tumulto.  
 Sulla tua sè riposo.  
 E quando alfin per la seconda volta  
 Il sacro angusto bronzo avrà annunziato  
 La vendetta fatal del ciel sdegnato,  
 S'affretti ognuno il ferro ad impugnâr;  
 E cada l'empio sotto il vostro acciar.

Quel Dio che la sua destra  
 A voi stende dai cieli,  
 La mano dei fedeli  
 Primiero guiderà.

VAL. *(da sè con angoscia)*

(Ah giusto ciel!... salvarlo non potrò!  
 Non può fuggir, e tutto egli ascoltò.  
 Difenderlo vorrei, ma il cor non osa;  
 O sommo Iddio, in tal periglio estremo,  
 Salva Raul e me soltanto uccidi!)

## SCENA V.

*Si apre nuovamente la porta in fondo alla scena, e si avanzano  
 lentamente tre Frati, recando delle ciarpe bianche.*

FRATI *(in tuono solenne)*

Gloria al Dio vendicatore,  
 Gloria al forte e pio campion,  
 Che in servizio del Signore  
 Il suo ferro impugnerà.

*(tutti sguainano le spade e i pugnali)*

E voi sacratì brandi, che vermigli  
 D'abbietto sangue in breve diverrete;  
 Voi che strumento siete  
 Dell'alta ira tremenda,  
 Su voi del ciel tutto il favor discenda.

CORO

Gloria al Dio vendicatore,  
 Gloria al forte e pio guerriero,  
 Che in servizio del Signore  
 Il suo ferrò impugnerà.

BRIS *(dispensando a tutti una ciarpa bianca in cui è impressa una croce)*

Che questa benda candida  
 E l'illibato segno  
 Additino del ciel gli eletti figli.

FRATI e BRIS

Pietà non sentirem!  
 I rei noi ferirem!  
 Se alcuno fuggirà  
 Ucciso pur sarà.  
 Feriam! feriam! feriam!

TUTTI



## FRATI e BRIS

E se il guerrier mercè  
Implora al vostro piè...  
TUTTI Feriam! feriam! feriam!...

## FRATI e BRIS

La fiamma strugga e il ferro  
Il veglio ed il bambin;  
Sdegnato sperda il cielo  
La triste setta alfin.  
Anàtema gridiam!

TUTTI

Anàtema gridiam!

*(precipitandosi con furore sul dinanzi della scena ed innalzando le spade e i pugnali)*

Dio lo vuol!... Dio l'ha prescritto,  
Speme alcuna a lor non resta!  
A tal prezzo, del delitto  
Il perdono avran dal ciel.  
La lama alfin fiammeggi,  
Del sangue lor rosseggi,  
E avrà palma immortale  
Fra eletti il pio fedel.

BRIS

Silenzio, fidi miei,  
Tradirci noi possiam!  
Senza rumor partiam!

TUTTI

La causa è santa, e in petto  
Dover ci parla e onore.  
Servir senza timore  
Dobbiam la patria e il re.  
Voi sul coraggio nostro  
Contare alfin potrete,  
E il giuramento avrete  
D'inalterabil fè.  
Muti siam - su partiam!  
Nium rumor - Dio lo vuol!...

*(tutti si allontanano nel più gran silenzio)*

## SCENA VI.

Valentina e Raul.

La folla si allontana, ed allorchè la scena è rimasta vuota, Raul solleva lentamente la portiera, e quando si è accertato che tutti sono partiti si slancia verso la porta del fondo; ma si arresta ad un tratto nell'udire che al di fuori vien chiusa a chiavistello. Allora si dirige verso la porta ove è chiusa Valentina, che esce in quel momento nella massima agitazione.

VAL. Raul... ove vai tu?

O ciel! rispondi a me.

RAUL Vo a soccorrere gli amici, ed ai fratelli  
Svelare quest'orribile complotto,  
I bracci armar!... e col ferro alla mano  
Prevenir i disegni

Di quei vili assassini!

VAL.

Ma que' nemici tuoi

Il padre son, lo sposo  
Che il core apprezza omai!  
Ambo a immolarli vai?...

RAUL

Vili assassini sono,  
Ed io li vo' punir...

VAL.

Il ciel lor destre armò!...

RAUL

Il ciel lor destre armò?  
È questo dunque il Dio  
Che al culto tuo fia sacro?  
Un Dio, che del fratel  
Comanda il reo massacro?...

VAL.

Ah! no, non bestemmiar;  
Egli è pietoso un Dio  
Che vuol tuoi di salvar.  
Deh! non partir.

RAUL

Il vo'!

VAL.

Morte allor troverai!

RAUL

Restare egli è tradir  
L'onore e l'amistà.  
Ah! no! giammai!... giammai!  
Stringe il periglio,  
L'amore oblio,  
Lasciami, lasciami  
Di qua partir.

6  
VAL.

Se mi abbandoni (quasi piangente)  
Certa è tua morte,  
Fermati! fermati!  
Deh! non partir!  
Raul!... pietade (cerca trattenerlo)  
Del mio martir.

RAUL L'onor m'incita, (svincolandosi)  
Deggio partir.

VAL. No... no... da te questa tremenda soglia (lo segue)  
Mai varcata vedrò...  
Mai non ti lascerò.

RAUL Solo in udirti, o Dio, colpevol sono!...  
VAL. Nol sono io pur, se ascolto ora ti do? (smarrita)

Eppur sola mi espongo  
In quest'ora fatale!  
Vedo te solo nel crudel periglio!  
Cedi, Raul! se col mio danno posso (animandosi sempre più)  
Salvar tua vita, il danno mio sol bramo!  
Deh! non partir... resta... deh resta... io... t'amo!

RAUL Come un balen - qui nel mio cor (colpito s'arresta)  
Detto suonò - che mi consola...  
M'innebriò e mi rapì  
La celestial - cara parola!  
Or sfiderò - l'iniqua sorte  
Ed al tuo piede attenderò la morte.

VAL. Oh! terror, che diss'io?... (con terrore)  
RAUL Tutto dicesti!

Dillo ancora... di' che m'ami...  
Qual fulgor irradia il cor!  
E fu raggio a me foriero  
Di sereno e lieto albor.  
Ah! ripeti il dolce accento  
Che m'innalza infino a te!...  
Se fu sogno il mio contento,  
Fa ch'eterno ei sia per me!...

VAL. Che diss'io!... è questa l'ora!... (smarrita)  
Ah! pietà del mio martir!

(si ode ad un tratto squillare in lontananza la campana a martello,  
e Raul si scuote e torna nella più grande agitazione)

RAUL Non ascolti il suon funebre?

VAL. Ei mi gela di terror!

RAUL In queste orride tenèbre  
S'alza un grido di furor! -  
Dove sono?

47

VAL. (con tenerezza) Presso a me!

RAUL Oh! ricordo a me fatale! (getta un grido)  
Del massacro dei fratelli  
È il terribile segnale!

(cerca sempre di sciogliersi dalle braccia di Valentina, che tenta di trattenerlo)  
Il rimorso crudel che mi assale  
Sull'amor del mio bene prevale.  
Parmi udire le voci dolenti  
Dei fratelli traditi e morenti.  
Correr deggio a salvarli, o morir!

VAL. Raul, il mio dolore (con voce supplichevole)  
Pietà ti desti in sen,  
E la tua fede almen  
Deh! non dimenticar.  
Ed involar da me  
Nessun qui ti potrà.

Se il vuoi, le membra mie  
Dovrai tu calpestar. (Valentina lo cinge colle  
RAUL Ah! mi lascia, è questa l'ora! sue braccia)  
Mi comanda il ciel ch'io mora.  
Sparger tutto il sangue mio  
Per difenderli degg'io.

Invano a me resisti.

VAL. No, no, non partirai...

RAUL Forza, o gran Dio, mi dai!

VAL. Ferisci, eccoti il sen...  
(ad onta della resistenza di Valentina, Raul la trascina sino alla  
finestra e l'apre e le accenna nella strada)

RAUL Là vedi in sulla riva  
Le salme insanguinate?...

VAL. Ah!... la ragion vacilla!  
Che orribile delitto!...  
Raul!... t'uccideranno!...

Pietade... io muoio... ohimè!... (cade svenuta)  
RAUL Che far!... Oh cieli... ti calma! (nel massimo tur-  
bamento)

Ahimè, già cede il core  
Al pianto e al suo dolore...  
Deh! veglia ai giorni tuoi, (con forza)  
Misericorde Iddio!

(Raul si slancia dall'alto della finestra; Valentina alza gli occhi in  
quel momento, cerca a stento di alzarsi, getta un grido e ricade  
al suolo).

FINE DELL'ATTO QUARTO.

## QUADRO QUINTO

### SCENA PRIMA.

#### Un Chiostro.

In fondo al quale vedesi un tempio ugonotto con grandi vetriate gotiche che scendono fino a poca distanza da terra. A destra vi è una cancellata che corrisponde ad un giardino. Delle donne ugonotte fuggono traversando la scena e rifugiandosi nel tempio coi loro figli in braccio. Marcello ferito è in mezzo ad un gruppo di donne e di fanciulli, ai quali addita colla mano la porta del tempio medesimo: quindi cade in ginocchio pregando il cielo allorchè giunge Raul dal cancello a destra.

RAUL Sei tu, mio buon Marcello,  
Che riconoscer parmi?...

MAR. Ah mio padrone,  
Vi veggo ancor!

RAUL (*guardandolo*) Ma che?... tu pur ferito?...

MARC. Io non lo so.

RAUL Vendetta!

MARC. Ah! che mai dite?...

Di guerrieri in furor da tutti i lati,

O Dio, siam circondati!

È questo tempio il solo,

Ultimo asil che resta

Alle donne, ai fanciulli

Ed ai vegliardi, uniti

Santamente a morir.

Andiam al fianco loro,

Qua dentro in queste porte

Attenderem la morte!

### SCENA ULTIMA.

Valentina e detti.

VAL. Raul, dove correte?

RAUL Alla gloria!

MARC. Al martirio!

VAL. Ah non fia vero!

Il Cielo che m'ispira

Mi guida a te... salvarti ora poss'io...

RAUL Possibil fia?

VAL. Sì, questa bianca ciarpa

Ti condurrà sicuro

Al Louvre, e la Regina,

Commosa al pianto mio,

Tua vita salverà se tu lo vuoi.

RAUL Che si chiede da me?

VAL. Che sol cangi tua fè!

RAUL No! no! giammai!

Quando ho l'onor tradito,

Mi ameresti tu più?... tutto è finito.

VAL. Ah no, chè amarti posso

Senza delitto alfin.

MARC. Ma sì, Nevers

Da guerrier generoso i giorni miei

Salvato egli ha: ma dai barbari ucciso,

Del zelo suo vittima santa ei cadde!

RAUL Mori Nevers?

VAL. Ah, vien partiam!...

RAUL Dovever...

Amor... Che strazio!... Oh Dio!...

MARC. (*minaccioso*) Raul!...

RAUL Marcello!...

Non vedi tu che a speme il cor si appresta?

MARC. Raul, la man non senti (*gravemente*)

D'un Dio che ora ti arresta?...

VAL. (*timidamente*) Vieni!...

RAUL No; qui con lui

Io resto per morir!...

VAL. Perire io ti vedrò?... (*con esaltazione*)

Senza te subirò

L'esiglio sulla terra...

Ove tanto soffrii, e tanto amai!

Raul!... no... non fia mai,

Buon Dio!... al vero amore

Dell'uomo è chiuso il core;

Ma alfin conoscerai

D'una donna che sia il vero affetto!

Or che tutto ci uni

Tu vuoi fuggir?... morir?...

Ah! no!... ch'io più non so

Se danno l'anima mia!...

(*con crescente  
esaltazione*)



Inferno o paradiso...  
 Ora tu tenti invano  
 Dividerti da me!...  
 Tu il culto mio rigetti?...  
 Io... abbraccio la tua fè!...  
 Ora può il Dio clemente  
 Nel santo suo pensiero  
 Unirci in questa terra  
 O nell' eternità!...

RAUL Oh! gioia!...

MARC. Di sua fiamma

Ora il Signor l' infiamma!

VAL. Dio tu m' ispiri sol!... ma dagli iniqui  
 Maledetta sarò!... Marcello, entrambi  
 Ci benedite nella fè novella!...

RAUL Niun ministro del Ciel avvi presente  
 Per unir nostre destre: in te confido.

MARC. Sì, con trasporto accetto

Il divin ministero,  
 Che il servo tuo fedele  
 Ministro sia in tal dì!

*(odesi nell' interno del tempio intuire dalle donne e dai fanciulli*

CORO Signor, scudo e difesa *il corale di Lutero)*  
 Del debil che t' implora, ecc.

MARC. Udite i voti loro  
 D' innocenza e di fè?.. Già del Signore  
 Cantan le lodi in aspettar la morte!...  
 Come davanti a Dio,  
 Voi rispondete intanto al detto mio.

*(i due amanti si pongono in ginocchio, Marcello sta in mezzo a loro dicendo con voce grave e severa)*

MARC. Nell' unir vostre man  
 Or qui dinanzi a Dio,  
 Noto forse non v' è  
 Che sì poco è lontan  
 L' istante dell' addio?

VAL. e RAUL

Lassù in ciel, lo sappiamo.

Noi ci uniremo solo!...

MARC. » Siete voi ben disciolti  
 » D' ogni mortal catena?  
 » Ove i desir son vòlti?...  
 » La fè pura e serena  
 » Sola vi regna in cor?...

VAL., RAUL » Si sovr' ogni altro affetto  
 » Regna la fede in cor.

MARC. Su voi, se fuoco e ferro  
 Vedrete fiammeggiare,  
 In faccia anche al martir  
 La fè di un solo di  
 Potrà mai vacillare?...

VAL., RAUL No: se il Ciel diè l'amore,  
 La forza pur darà.

*(Marcello li benedice, ed unisce le loro destre; frattanto odesi nell' interno del tempio uno strepito d'armi e di grida: traverso le vetriate si vede lo splendor delle torcie e il brillar delle armi. Gli assassini sono già penetrati nel tempio, avendone prima atterrate le porte)*

CORO DI SOLDATI CATTOLICI nell' interno

Rei settari, tremate, o avrete morte!

Dio lo vuol! questa fia la vostra sorte!

VAL. *(corre alle vetriate per osservare ciò che succede nel tempio)*

Quei figli!... le madri!

Iniqui! fermate!

Traffitti già son!

*(si sente nell' interno una scarica di fucilate)*

MARC. E cantano ancor!

VAL. (c.s.) Quell' empio furente!...  
 Quel veglio piangente!...  
 Oh Dio! cade al suol!...

*(altra scarica)*

MARC. E cantano ancor!

VAL. Inutili accenti...  
 Del giusto i lamenti  
 Ascendon lassù!...

*(altra scarica in lontananza)*

MARC. Non cantano più.

*(tutti e tre rimangono in un profondo abbattimento; ma ad un tratto Marcello, che era pur esso in ginocchio, si alza, i suoi occhi si volgono al cielo, e come ispirato da una visione celeste, il suo volto si rasserenava, e canta con esaltazione)*

Oh stupor!... si apre il cielo e fiammeggia,  
 Gloria a Dio ogni tromba risuona,  
 Dai Cherubi già un inno s' intuona  
 Per gli eletti che ascendono al ciel!

Quell' arpe che ascolto  
 Mi additan la via,  
 Lo spirto disciolto  
 Lassuso si avvia,

Mi è cara la morte  
Che guidami al ciel!...

VAL. e RAUL

Oh stupor!... già il suo volto fiammeggia,  
La sua fronte di rai s'incorona,  
Su quel labbro l'osanna risuona  
Che intuonano i Cherubi nel Ciel!  
L'ammiro, lo ascolto,  
M'accenna la via;  
Lo spirito disciolto  
Lassuso si avvia,  
Mi è cara la morte  
Che guidami al Ciel.

(molti soldati compariscono all'entrata del quadrivio, e dopo aver atterrata la cancellata, si slanciano sul teatro precipitandosi sopra Marcello, Raul e Valentina, i quali tenendosi per mano si avanzano lentamente ed offrono coraggiosi i loro petti ai colpi degli assassini. Questi colpiti si arrestano ad un tratto, ma poi si avanzano nuovamente, li circondano e loro presentano la ciarpa bianca)

Coro Ugonotti, abiurar, o aver la morte!  
Infedel!... questa sia la vostra sorte!...

RAUL, MARC. e VAL.

Niun timore a noi destan vostre ire.  
Il Signor nostro scudo sarà.

(gli assassini si gettano con furore su di loro, trucidandoli barbaramente. Cala rapidamente la tela).

FINE.

## ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà dell'Editore

TITO DI GIO. RICORDI

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ALTAVILLA<br>I Pirati di Baratteria<br>APOLLONI<br>Adelchi<br>Il Conte di Chenismarch<br>L'Ebreo<br>ASPA<br>Un Travestimento<br>AUBER<br>Fra Diavolo<br>La Muta di Portici<br>BALFE<br>Pittore e Duca<br>BARONI<br>Ricciarda<br>BATTISTA<br>Anna la Prie<br>BELLINI<br>Restrice di Tenda<br>Capuleti e i Montecchi<br>Puritani e i Cavalieri<br>La Sonnambula<br>BENVENUTI<br>Guilermo Shakespeare<br>La Stella di Toledo<br>BONA<br>Don Carlo<br>BONIFORTI<br>Giovanna di Fiandra<br>BOTTESINI<br>Ali Bahà<br>Il Diavolo della notte<br>BRAGA<br>Caligola<br>Estella di San Germano<br>Reginella<br>Il Ritratto<br>BUTERA<br>Elena Castriotta<br>BUZZI<br>Ermengarda<br>Saul<br>BUZZOLLA<br>Amleto<br>CAGNONI<br>Amori e trappole<br>Don Bucefalo<br>Un Capriccio di donna<br>La Fioraja<br>Michele Perrin<br>Il Testamento di Figaro<br>Il Vecchio della Montagna<br>CAMPANA<br>Esmeralda<br>CAMPIANI<br>Taldo | CHIAROMONTE<br>Caterina di Cleves<br>COPPOLA<br>L'Orfana Guelfa<br>DALLA BARATTA<br>Il Cuoco di Parigi<br>DE GIOSA<br>Silvia<br>DONIZETTI<br>Anna Bolena<br>Il Campanello<br>Caterina Cornaro<br>Don Pasquale<br>Don Sebastiano<br>Elisabetta<br>La Figlia del Reggimento<br>Linda di Chamounix<br>Lucia di Lammermoor<br>Lucrezia Borgia<br>Maria Padilla<br>Maria di Rohan<br>Paolina e Polinto (i Martiri)<br>Roberto Devereux<br>FACCIO<br>Amleto<br>I Profughi Fiamminghi<br>FERRARI<br>Ultimi giorni di Suli<br>FIORAVANTI ed altri<br>Don Prucopio<br>FIORAVANTI<br>La Figlia del fabbro<br>Il Notajo d'Ubeda<br>I Zingari<br>FLOTOW<br>Alessandro Stradella<br>Il Boscajuolo<br>FORONI<br>Cristina Regina di Svezia<br>GABRIELLI<br>Il Gemello<br>GALLI<br>Giovanna dei Cortusi<br>GAMBINI<br>Cristoforo Colombo<br>GLINKA<br>La Vita per lo Czar<br>GOMES<br>Salvator Rosa<br>GOUNOD<br>La Regina di Saba<br>Romeo e Giulietta<br>GRAFFIGNA<br>La Duchessa di San Giuliano | HÉROLD<br>Zampa (nuova traduz. ital.)<br>MAILLART<br>Gastibelza<br>MARGARINI<br>Francesca da Rimini<br>MARCHIO<br>La Statua di Carne<br>MELA<br>L'Alloggio Militare<br>Il Feudatario<br>MERCADANTE<br>Il Bravo<br>Oruzj e Curiazj<br>La Schiava Saracena<br>Il Vascello di Gama<br>La Vestale<br>MERCURI<br>Adelinda<br>MEYERBEER<br>Dinorah<br>Il Profeta<br>Roberto il Diavolo<br>Struensee (tragedia)<br>Gli Ugonotti<br>MORONI<br>Amleto<br>MUZIO<br>Claudia<br>Giovanna la Pazza<br>La Sorrentina<br>PACINI<br>La Fidanzata Corsa<br>Malvina di Scozia<br>Merope<br>La Regina di Cipro<br>Saffo<br>Stella di Napoli<br>PEDROTTI<br>Fiorina<br>Guerra a quattro<br>Mazeppa<br>Il Parrucchiere della Reggenza<br>Romeo di Monfort<br>Tutti in maschera<br>PERI<br>L'Espiazione<br>I Fidanziati<br>Rienzi |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|